



Mie carissime Figliuole,

poco tempo ancora eppoi gli studi vostri nell'Istituto del S. Cuore saranno terminati. Se sapeste come mi è dolorosa questa verità! Voi che più grandicelle ed assennate¹ avrete seguito giorno per giorno il filo degli ultimi tristissimi fatti che colpirono il nostro Istituto, proverete ora un senso di gioia nel sentire come tutto va rimettendosi per bene, e come la nostra Istituzione abbia piantato più forti radici in un altro luogo. Ma pure credo che tante saranno combattute da due sentimenti diversi: gioia e dolore. Gioia per il nostro trionfo e dolore nel dovervi staccare da quell'Istituto ove insieme alla cultura intellettuale avete ricevuto la cultura e l'educazione del cuore, dove avete imparato ad amare la religione, a mettere in pratica i suoi insegnamenti.

Guardate, mie amate figliuole, forse un altro anno qualcuna di voi continuerà gli studi in altro Educandato², avrete la fortuna di convivere ancora un po' di tempo con altre Suore che cercheranno pure di formare il vostro cuore a grande virtù. Procurate, Figliuole, che altre educatrici trovino in voi gli animi ben disposti a ricevere le salutari impressioni che seguiranno a suscitarsi nel cuore e nella mente; altre Suore completeranno l'opera da noi incominciata; cercate d'amarle, di rispettarle, di dar loro conforto con la vostra felice riuscita. Altre forse fra voi ritorneranno in seno alle proprie famiglie, porranno piede nel mondo³. Oh mie care, a voi rivolgo la mia parola e la mia più viva raccomandazione. Difficile, burrascosa è la vostra età, per correre attraverso il mondo, splendidi miraggi affascineranno i vostri sguardi, alletteranno i vostri cuori giovanili, ma ricordatevi, figliuole mie, che non è tutto oro quello che

1 Giudiziose

2 Istituto per l'istruzione e l'educazione delle ragazze

3 società

riluce, spesse volte sotto la cartina dorata della rosea visione troverete il tetro buio dell'amara realtà. Questo mio linguaggio vi riuscirà discaro⁴, ma vi parlo da Madre, vi parlo per esperienza e perché non crediate di abbandonarvi fidenti⁵ e sicure all'apparente splendore del mondo; vi parlo così perché, al giungere della disillusione, essa non vi debba riuscire del tutto nuova ed insopportabile. Però ricordatevi che anche in mezzo alle spine del mondo, per chi le sa cogliere, vi sono pur delle gioie, e queste le troverete sempre nell'attaccamento alla Religione, nell'affetto sincero della vostra famiglia, nella pace, nel raccoglimento della vostra casa. Il regno della donna e soprattutto d'una giovinetta deve essere la casa. Amatelo tanto il vostro nido e vedrete che solo entro le pareti della vostra casa troverete le gioie più caste, le compiacenze più sante; amate, rispettate i vostri genitori, fate del bene in mezzo alla società e troverete i veri conforti. Il ricordo del vostro educando sia sempre quello che vi trattenga dal male, rammentatevi, le vostre Suore, le vostre educatrici, la vostra Madre che vi lascia commossa colla speranza di vedervi presto per l'ultima volta. Vi benedico, vi saluto caramente; mettendovi tutte nel Sacro Costato di Gesù mi dico tutta vostra nel bel S. Cuore di Gesù

Vostra aff.ma Madre

4 non gradito

5 fiduciose